

Polemica L'Assofarm contesta il sindaco sulla privatizzazione e le chiede di ripensarci

Farmacie, venderle è un cattivo affare

Replica la Borghi: «Ognuno fa il proprio mestiere e il mio è fare il meglio per i trevigliesi»

(Ipe) «Vendere le farmacie comunali non è un buon affare, il Comune ci ripensi». A sostenerlo è Assofarm, l'Associazione nazionale che raccoglie proprio le farmacie comunali. Il presidente **Venanzio Gizzi** ha preso carta e penna scrivendo al sindaco Ariella Borghi invitandola a fare marcia indietro. Dal dicembre dell'anno scorso, infatti, l'Amministrazione comunale sta progettando la cessione di Ygea, la società che detiene le tre farmacie comunali. L'obiettivo del Comune è fare cassa ricavando circa 9 milioni di euro con cui poi finanziare, come si è scoperto dal Piano delle opere del 2010, la ristrutturazione dell'ex Upim, il parcheggio interrato di piazzale Setti e la progettazione della tangenziale Sud. Una scelta, quella di vendere le farmacie, che ha già suscitato roventi polemiche politiche e attacchi delle opposizioni che ora non potranno non essere rinfocolate dalla presa di posizione di Assofarm. L'associazione della farmacie comunali sottolinea proprio l'aspetto economico nella sua perorazione al sindaco Borghi.

«Apprendiamo con molta preoccupazione la decisione da parte dell'Amministrazione da lei presieduta - ha scritto Gizzi - di vendere le farmacie che apportano valori sociale e economici importanti alla municipalità. La vendita non è certo un buon affare e si corre seriamente il rischio di non avere, in tempi brevi, né patrimonio né i soldi ricavati per le vendite».

Assofarm poi chiede di sospendere la cessione delle farmacie anche alla luce dell'articolo 15 della legge 166 del 2009 che vede le farmacie comunali escluse, proprio per il loro ruolo di servizio sanitario, dalla privatizzazione. Quello di mettere nelle mani dei privati dei servizi importanti per la Comunità è poi l'altra accusa che il presidente Gizzi rivolge all'Amministrazione «Si procederebbe alla vendita di parte del sistema sanitario nazionale di cui le comunali fanno parte. Il rischio non è liberalizzare ma procedere a un ingresso indiscriminato di monopoli e privilegi privati».

Va per la sua strada però il sindaco Borghi. «Assofarm è l'associazione che rappresenta a livello sindacale le farmacie pubbliche - ha spiegato - Che sia contraria alla vendita è ovvio: fa il suo mestiere. Ma io devo fare il mio. Che è quello sia di valorizzare i beni di proprietà comunale, sia di provvedere a finanziare, per poterle realizzare, alcune opere necessarie alla città e non più rinviabili. Non capisco però il motivo di questa lettera tardiva inviata tramite stampa. La questione delle farmacie è all'ordine del giorno da parecchi mesi». Il sindaco poi conferma la volontà di privatizzare le farmacie. «In questi giorni abbiamo depositato il bilancio che andrà in approvazione a marzo. Dopo di che inizieremo l'iter della alienazione delle quote societarie delle farmacie. Una piccola parte delle quali, comunque, rimarrà al Comune».

Pietro Tosca

CARROCCIO ■ Il riconoscimento è stato consegnato venerdì al segretario Elvio Premoli

Bossi premia la Lega di Treviglio per il presepe più bello



(Ipe) La sezione della Lega di Treviglio premiata dal segretario Umberto Bossi per il presepe realizzato in piazza Manara. Venerdì pomeriggio nella sede della «Padania» in via Bellèrio, a Milano, è stato Bossi in persona a consegnare il riconoscimento al segretario cittadino del Carroccio Elvio Premoli per il trionfo

della sezione trevigliese nel concorso del miglior presepe. Alla cerimonia erano presenti anche gli assessori regionali Luciano Bresciani e Massimo Zanello oltre al parlamentare Giancarlo Giorgetti. Per Natale infatti un gruppo di attivisti del partito, aveva partecipato al bando indetto dal Comune allestendo



una Natività in piazza Manara, il presepe ispirato a una cascinale tipico aveva raccolto grande consenso in città. Per prendere parte all'iniziativa i leghisti avevano rinunciato a simboli di partito come prevedevano le condizioni del bando dell'Amministrazione.

«Al di là delle questioni di par-

tito - ha chiarito lo stesso Premoli - l'importante per noi è stato che il presepe sia stato apprezzato dai trevigliesi. Soprattutto agli anziani è piaciuta l'ambientazione della cascina che ha ricordato a tanti la loro infanzia. Il nostro scopo era solo questo tenere viva una tradizione importante della nostra gente».